

La Chiesa di Cristo ha un solo pastore, il Buon Pastore, ne ascolta la voce e cerca di seguirne le tracce. È Cristo, è colui che ha dato la vita per gli uomini, tutti potenzialmente appartenenti a Lui. Lo testimonia la *prima lettura* (dagli Atti degli Apostoli), che registra il momento di una Grazia sorprendente: l'inclusione dei pagani convertiti, che dall'Asia Minore, alla Grecia e infine a Roma si moltiplicano per l'opera di Paolo e degli altri apostoli e discepoli del tempo. Nell'Apocalisse, di cui un brano è riportato dalla *seconda lettura*, c'è una serie di visioni che, sebbene spesso appaiano dolorose e catastrofiche, vogliono indicarci il senso positivo della storia del mondo, mondo salvato da Dio, che lo mette definitivamente al riparo dal male, dalla persecuzione e dalla violenza. Soprattutto dalla morte. Tutto ciò si concretizza in un'immagine drammatica e gloriosa nello stesso tempo: quella dell'agnello che era stato sgozzato e ne porta i segni, ma è in piedi vittorioso sulla stessa morte. Intorno a lui, come in una grandiosa liturgia, si muovono tutti i salvati: una moltitudine immensa. Quell'agnello pertanto è anche il pastore, il Buon Pastore, salvatore e liberatore degli uomini, colui che ci guida continuamente alle fonti della vita. È l'autore della vita eterna che ci viene donata. Si realizza così quanto Gesù rivela di se stesso nel Vangelo. Egli è colui che conosce il suo gregge, cioè la sua comunità. Conosce noi tutti, uno per uno. Ne dobbiamo anche noi riconoscere la voce, ascoltarla e seguirla. Al seguito di Gesù anche la nostra strada è la vittoria sul male e sulla morte, là dove ogni essere cerca di arrivare, cosa che senza di lui resterebbe impossibile.



PREGHIERA

Fa che ascoltiamo sempre la Tua voce, Gesù,
Sii Tu il nostro Pastore!

Pastore nel senso pieno del termine:
colui che ci custodisce e ci guida,
ci difende e ci salva.

Rischiamo ogni giorno
di naufragare nel nulla,
nella valle delle tenebre che assedia
ogni vita germogliata qui in terra,
ma Tu, Ti preghiamo,
guida i nostri passi incerti e maldestri,
affinché essa non ci ghermisca
nel suo vortice oscuro.

Portaci sempre con Te,
sii Tu al nostro fianco

e con Te anche allora non avremo paura. Amen! (GM/12/05/19)

Atti degli Apostoli (13,14.43-52) In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio. Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra"». Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederono. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo. Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Apocalisse (7,9.14b-17) Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Vangelo secondo Giovanni (10,27-30) In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».